


PRESENTATO IL DOCU-FILM «IO RICORDO»



Gabriele Muccino alla presentazione di «Io ricordo» ANSA

Svolta dei Muccino Produttori al fianco dei morti di mafia

TIZIANA BOTTAZZO

ROMA  *Io ricordo*, per non dimenticare le vittime della mafia, è il film-documentario prodotto da **Gabriele e Silvio Muccino** (con la loro Indiana Production Company) destinato a circolare nelle scuole attraverso la Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le vittime della mafia.

Il libro La struttura del film è quella di *Per questo mi chiamo Giovanni*, libro scritto da Luigi Garlando, giornalista della *Gazzetta dello Sport*, sulla vita di Giovanni Falcone (Fabbri 2004). Il 23 maggio 2002, un padre (Gianfranco Jannuzzo) racconta al figlio (l'esordiente Piero La Cara), nel giorno del suo decimo compleanno, perché si chiama Giovanni. Padre e figlio ripercorrono luoghi e targhe dedicate a 26 vittime di mafia, magistrati, poliziotti, carabinieri, sindacalisti, imprenditori, tra le testimonianze di figli, mogli, fratelli, tutti inconsolabili e decisi a non perdonare. «La lotta alla mafia la facciamo soprattutto noi siciliani», sostiene Dario Montana, fratello di Giuseppe, commissario di polizia che aveva organizzato, assieme a Ninni Cassarà e Roberto Antiochia, una squadra generosa e agguerrita per individuare mafiosi. Sono stati uccisi tutti e tre nell'estate del 1985.

Orgoglio «Eroi invisibili che nessuno ricorda più», sottolinea Gabriele Muccino, orgoglioso dell'operazione, destinata innanzitutto alle scuole tramite il sito www.progettolegalita.it: finora, in 5 anni, ha coinvolto 550 classi e 13 mila studenti. Il prossimo passo è l'arrivo in televisione.